

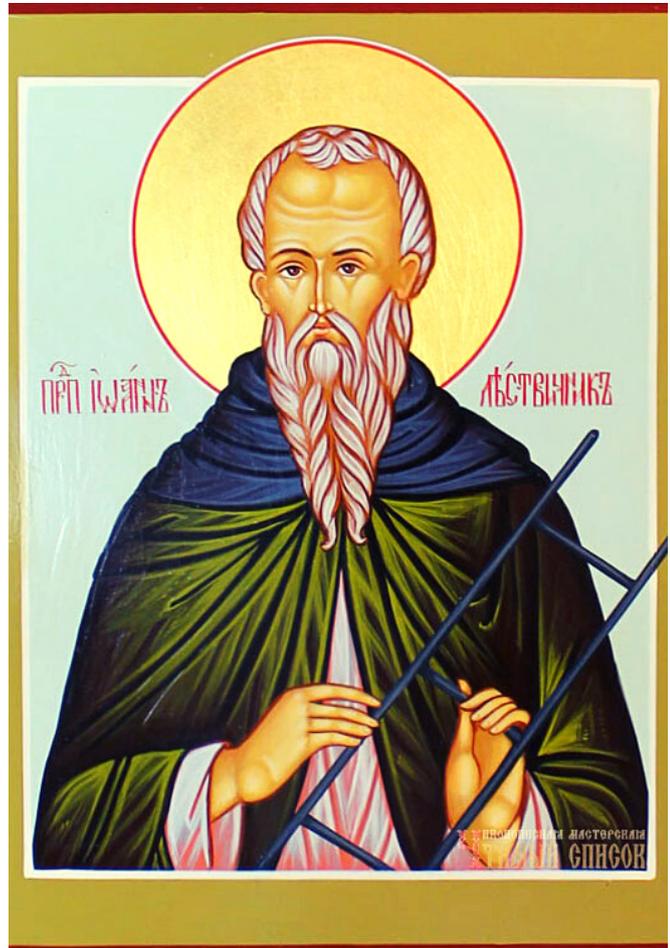
La Domenica ortodossa



29 marzo secondo il vecchio calendario / 11 aprile secondo il nuovo calendario, domenica

Domenica 4a del Grande digiuno. Tono 3°. Del ven. Giovanni Climaco (celebrazione mobile della 4a Domenica del Grande Digiuno).

Degli ieromartt. Marco, vesc. di Aretusa, Cirillo diacono e molti altri (c. 364). Del ven. Giovanni eremita d'Egitto (IV). Dello ierarca Eustazio conf., vesc. di Kia (Bitinia) (IX). Dei venn. Marco (XV), Giona (1480) e Cornelio delle Grotte di Pskov. Di san Michele Viktorov, presbitero, confessore (1933).



TROPARI E CONTACI

Tropario della Resurrezione, tono 3°

Si rallegriano le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha leargito al mondo la grande misericordia.

Tropario di san Giovanni Climaco. Tono 1°

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, Giovanni, padre nostro. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

Condacio di san Giovanni Climaco, tono 4°

Sulle vette della continenza il Signore ti ha posto come vera stella fissa che illumina i confini della terra, padre Giovanni, nostra guida.





Letture

APOSTOLO

Ebrei 6, 13-20

13 Quando Dio fece la sua promessa ad Abramo, fece anche un giuramento. E poiché non c'era nessuno più grande per il quale giurare, giurò per se stesso, 14 e disse: Ti prometto che ti benedirò e ti darò molti discendenti. 15 Abramo aspettò con pazienza e ottenne ciò che Dio aveva promesso. 16 Quando gli uomini fanno un giuramento, giurano per qualcuno più importante di loro, e il giuramento è per loro una garanzia che mette fine a ogni discussione. 17 Ebbene, Dio voleva mostrare chiaramente agli eredi della sua promessa che egli non avrebbe mai cambiato la sua decisione. Per questo accompagnò la promessa con un giuramento. 18 Dunque ci sono due atti di Dio, la promessa e il giuramento, che non possono essere modificati e nei quali è impossibile che Dio mentisca. Così noi che abbiamo cercato rifugio in lui siamo fortemente incoraggiati ad afferrare con forza la speranza che è messa di fronte a noi. 19 Tale speranza è come l'ancora della nostra vita: è sicura e robusta e, attraverso il velo del tempio celeste, penetra fino al *santuario di Dio. 20 Là è entrato Gesù prima di noi e per noi: è diventato *sommo sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek.

VANGELO

Marco 9, 17-31

17 Un uomo in mezzo alla gente disse: — Maestro, ti ho portato mio figlio perché è tormentato da uno *spirito maligno che non lo lascia parlare. 18 Quando lo prende, dovunque si trovi, lo getta a terra, e allora il ragazzo comincia a stringere i denti, gli viene la schiuma alla bocca e rimane rigido. Ho chiesto ai tuoi discepoli di scacciare questo spirito, ma non ci sono riusciti. 19 Allora Gesù replicò: — Gente senza fede! Fino a quando resterò ancora con voi? Per quanto tempo dovrò sopportarvi? Portatemi il ragazzo! 20 Glielo portarono, ma quando lo spirito vide Gesù, subito cominciò a scuotere il ragazzo con violenza: il ragazzo cadde a terra e prese a rotolarsi mentre gli veniva la schiuma alla bocca. 21 Gesù domandò al padre: — Da quanto tempo è così? — Fin da piccolo, — rispose il padre; — 22 anzi, più di una volta lo spirito l'ha buttato nel fuoco e nell'acqua per farlo morire. Ma se tu puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci! 23 Gesù gli disse: — Se puoi? Tutto è possibile per chi ha fede! 24 Subito il padre del ragazzo si mise a gridare: — Io ho fede! Se non ho fede, aiutami! 25 Vedendo che la folla aumentava, Gesù minacciò lo spirito maligno dicendo: «Spirito che impedisce di parlare e di ascoltare, esci da questo ragazzo e non tornarci più. Te lo ordino!». 26 Gridando e scuotendo con violenza il ragazzo lo spirito se ne uscì. Il ragazzo rimase come morto, tanto che molti di quelli che erano lì attorno dicevano: «È morto». 27 Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare, ed egli rimase in piedi. 28 Poi Gesù entrò in una casa, e i suoi discepoli, soli con lui, gli chiesero: — Perché noi non siamo stati capaci di scacciare quello spirito? 29 Gesù rispose: — Questo genere di spiriti non si può scacciare in nessun altro modo se non con la preghiera! 30 Poi se ne andarono via di là e attraversarono il territorio della Galilea. Gesù non voleva che si sapesse dove erano. 31 Infatti preparava i suoi *discepoli insegnando loro: «Il *Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani degli uomini ed essi lo uccideranno; ma egli risorgerà dopo tre giorni».

